

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**ASSESSORATO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE,
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, PROGETTO GIOVANI, PARI OPPORTUNITÀ
Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro**

**ASSESSORATO ALLA PROMOZIONE POLITICHE SOCIALI ED INTEGRAZIONE
PER L'IMMIGRAZIONE, VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, TERZO SETTORE
Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza**

**"CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AD ADOLESCENTI E
GIOVANI PROMOSSI DAGLI ENTI LOCALI E DA SOGGETTI PRIVATI.**

**OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA E PROCEDURE
PER L'ANNO 2012. (L.R. 14/08 "NORME IN MATERIE DI POLITICHE PER LE
GIOVANI GENERAZIONI", ARTT. 14, 35, 43, 44 E 47)";**

Indice

Premessa

1. LE POLITICHE REGIONALI PER I GIOVANI E GLI ADOLESCENTI: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI GENERALI
 - 1.1 Gli interventi a favore dei giovani
 - 1.2 Gli interventi a favore degli adolescenti
 - 1.3 Obiettivi generali
2. CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI DI SPESA CORRENTE
 - 2.1 Ambiti di intervento
 - A. Aggregazione e cittadinanza attiva:
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - B. Informazione e comunicazione:
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - C. Azioni propedeutiche al lavoro
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - 2.2. Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari
 - 2.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province, budget provinciali
 - 2.4. Criteri di spesa
 - 2.5. Procedure per la presentazione delle domande: A) termini e B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda
 - 2.6. Ammissione delle domande e valutazione dei progetti
 - 2.7. Concessione e liquidazione dei contributi
3. CONTRIBUTI A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI
 - 3.1 Ambiti di intervento
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - A. *progetti di valenza regionale*
 - B. *progetti di valenza territoriale*
 - 3.2 Risorse finanziarie e loro destinazione
 - 3.3 Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province, budget provinciali
 - 3.4 Soggetti beneficiari
 - 3.5 Criteri di spesa
 - 3.6 Procedure per la presentazione delle domande: A) termini e B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda

- 3.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti
- 3.8 Concessione e liquidazione dei contributi
- 4. **RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO**
- 5. **INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**

Premessa

- 5.1 Fonte dei dati personali
- 5.2 Finalità del trattamento
- 5.3 Modalità di trattamento dei dati
- 5.4 Facoltatività del conferimento dei dati
- 5.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
- 5.6 Diritti dell'Interessato
- 5.7 Titolare e Responsabile del trattamento

PREMESSA

L'approvazione della L.R. 14 del 28/07/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", normativa concepita in una logica di trasversalità ed integrazione tra i vari settori di intervento regionale, ha consentito negli ultimi tre anni un intenso lavoro di collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Sociali e l'Assessorato alle Politiche giovanili. Tale percorso di collaborazione ha consentito l'integrazione delle rispettive politiche dando vita a provvedimenti congiunti, attraverso i quali sono state sostenute, in diversi ambiti iniziative di soggetti pubblici e privati a favore di adolescenti e giovani

In modo particolare con l'assegnazione di "Contributi regionali per attività a favore di adolescenti e giovani e per lo sviluppo e la qualificazione di centri e spazi di aggregazione ad essi destinati" a favore di soggetti privati del territorio, la Regione ha teso a promuovere l'offerta di opportunità educative e a sostenere per il biennio 2009/2010 e per il 2011 le attività educative e aggregative a favore di adolescenti e giovani della fascia d'età 10-25 anni, con un investimento complessivo di circa 4.000.000 euro.

Obiettivo di fondo di tale congiunta strategia è stato porre al centro dell'operato regionale uno dei principi ispiratori della L.R. 14/08, quello relativo alla promozione del benessere e del pieno sviluppo degli adolescenti e dei giovani, in un'ottica di coerenza delle politiche di settore, quale condizione necessaria ed imprescindibile per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'intera società regionale.

Va precisato che le varie esperienze realizzate a livello regionale a favore di adolescenti e giovani hanno rappresentato un'azione di programmazione più efficace in materia di adolescenti e giovani e, contestualmente, di una *governance* di tali politiche a livello regionale e territoriale, capace di valorizzare a pieno il ruolo degli Enti locali e degli enti privati, le loro peculiarità e vocazioni, nonché il ruolo di coordinamento delle Province e la collaborazione con le Conferenze territoriali Socio-Sanitarie all'interno dei rispettivi territori, così come previsto dagli artt. 21 e 36 della L.R. 14/2008.

Tra le varie esperienze messe in campo a livello regionale a favore di adolescenti e giovani si possono citare gli spazi ricreativi e di aggregazione sociale per adolescenti e giovani, i luoghi di socializzazione, di ascolto e sostegno, in continuità ed integrazione con l'azione educativa delle famiglie; gli interventi volti a far fronte a situazioni di difficoltà e di disagio sociale; le attività di mutuo-aiuto; le iniziative per contrastare l'abbandono scolastico; gli interventi per promuovere e sostenere la creatività dei giovani e lo sviluppo delle loro competenze e quelli per offrire loro gli strumenti più idonei per essere informati sui temi ai quali sono interessati.

Tutte esperienze rese possibili dalle scelte compiute dalle Amministrazioni locali, ma con il supporto attivo dei tanti soggetti privati impegnati in modo diffuso sul territorio e in grado di fare leva sulle risorse interne delle comunità locali per sviluppare nuove strategie, politiche e progetti.

Più specificatamente, il presente provvedimento rappresenta uno sforzo congiunto fra l'Assessorato alle Politiche Sociali e l'Assessorato alle Politiche giovanili che ha reso possibile la

costruzione di una strategia condivisa e di un quadro programmatico unitario. L'obiettivo è garantire un utilizzo più coordinato e produttivo delle risorse complessivamente disponibili, favorendo inoltre una progettazione coordinata ed integrata nei territori, valorizzando il ruolo delle Province e/o degli organismi di programmazione previsti in ambito sociale e sanitario.

Nella logica di un'integrazione tra le politiche di settore, alla quale si è fatto cenno in precedenza, diventa infatti importante cercare di portare a sintesi in un quadro organico, i diversi progetti, le esperienze e le sperimentazioni in corso a livello distrettuale e provinciale, sviluppati con il sostegno di finanziamenti regionali che insistono su adolescenti e giovani sia per quanto riguarda i servizi in essere, che i programmi in corso di realizzazione.

1. LE POLITICHE REGIONALI PER I GIOVANI: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI GENERALI

1.1 Gli interventi a favore dei giovani

Anche nell'ambito delle politiche giovanili a quattro anni dalla promulgazione della L.R. 14/08, numerose sono le valutazioni positive sugli interventi che la legge ha consentito di realizzare. Come anticipato in premessa tale provvedimento legislativo da un lato ha rappresentato una occasione di reale collaborazione ed integrazione delle rispettive politiche, attraverso l'avvio di programmi congiunti a favore di adolescenti e giovani, dall'altro lato ha consentito di valorizzare l'importante lavoro svolto dagli Enti locali operanti nel settore, riconoscendone il processo di crescita e offrendo ad essi nuove occasioni di sviluppo.

Allo sviluppo di tale processo va integrata la recente sottoscrizione dell'Accordo in materia di politiche giovanili GECO 2 - Giovani Evoluti e Consapevoli, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, per l'anno 2011, per un valore complessivo pari ad Euro 4.272.949,72. Tale Accordo è frutto della collaborazione con 5 Assessorati regionali per la realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani; l'aggiornamento e la formazione che favoriscano l'avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale; la valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani; la promozione della cittadinanza attiva e della cultura della legalità fra i giovani ed infine l'aggregazione e il protagonismo giovanile.

Questo percorso ha confermato l'obiettivo dell'Assessorato alle politiche giovanili di assumere le politiche giovanili all'interno di una strategia più ampia, sia interna alla Regione che esterna nei rapporti con i territori e gli Enti locali.

Ed è appunto nell'ambito del costante confronto attivato dall'Assessorato alle politiche giovanili con i Comuni capoluogo e le Province, che sono emersi gli indirizzi del presente Programma regionale.

In modo particolare, va segnalata la condivisione con il territorio delle priorità e delle strategie sulle quali concentrare gli sforzi progettuali e finanziari, per garantire una maggiore efficacia degli interventi e una più alta produttività della spesa, così come prevista dalla legge regionale e tale, se

praticata, da consentire una maggiore coerenza e una più forte visibilità delle azioni rivolte ai giovani.

Questo percorso costituisce un patrimonio importante di esperienze e una testimonianza della volontà della Regione e del nostro territorio di offrire risposte ad esigenze sempre più differenziate e complesse.

Più concretamente, sul versante dell'aggregazione giovanile, hanno assunto particolare rilievo le esperienze, avviate a livello territoriale, che si sono contraddistinte per una partecipazione attiva dei giovani. Tale protagonismo diretto, realizzato attraverso percorsi di cittadinanza attiva e il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali, partendo proprio dalle loro richieste e dai loro bisogni, consente di rispondere in modo più adeguato alle loro esigenze, sviluppando nuovi progetti in ambiti di maggiore interesse per il mondo giovanile.

Un secondo ambito di riflessione è stato dedicato al tema degli Informagiovani nella consapevolezza che parallelamente alla realizzazione del progetto di livello regionale, sostenuto nell'ambito dell'Accordo Geco 2 "Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani", tali luoghi di informazione dedicata ai giovani, dislocati sul territorio (oltre 100 e con oltre un milione di giovani utenti su tutto il territorio regionale) necessitano di un sostegno, in quanto negli ultimi tempi si trovano in una situazione di difficoltà economica, a causa della contrazione delle risorse finanziarie disponibili da parte degli Enti locali.

Infine, di rilevante importanza è stata l'attenzione al tema dell'occupazione giovanile, a fronte dei recenti allarmanti dati inerenti la disoccupazione nella nostra regione. Di grande validità sono talune esperienze realizzate all'interno e nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione, laddove spesso si trovano i giovani, anche quelli di categorie più fragili, riguardanti la progettazione di percorsi di avvicinamento finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro, partendo dalle competenze trasversali. Tali iniziative rappresentano un valido "collegamento" al mercato del lavoro nei differenti settori produttivi.

Il presente programma per l'anno 2012 inserito dunque in un contesto di crisi economica deve essere in grado di valorizzare le competenze e i risultati raggiunti in questi ultimi anni in ambito di politiche giovanili e sulla base del patrimonio di conoscenze acquisite cercare di rispondere in modo più adeguato alle esigenze dei giovani. Questo deve indurre ad un grande impegno progettuale e innovativo degli enti locali e ad uno sforzo di collaborazione e messa in comune di tutte le risorse disponibili.

1.2 Gli interventi a favore degli adolescenti

L'attenzione all'adolescenza come età complessa con caratteristiche specifiche che occorre conoscere e riconoscere e porre in attenzione, è una priorità regionale che si esprime in diversi filoni di intervento.

Nel "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", una delle tre priorità

individuata è incentrata sull'attenzione e sulla cura nell'età della preadolescenza e adolescenza, quale momento di difficoltà intergenerazionale legato anche alle veloci trasformazioni culturali e sociali, che richiede approfondimenti, occasioni di crescita e sperimentazioni di autonomia, nonché di supporto ad una genitorialità adeguata.

In particolare, all'interno del Programma il livello di intervento di promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario ha compreso le iniziative di promozione dell'agio promosse dai servizi, che coinvolgono la comunità, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi, la loro visibilità, la loro presenza attiva (v. L.R. 14/08 art. 10).

Il coinvolgimento riguarda tutti i servizi e coinvolge il terzo settore e la società in generale. (v. L.R. 14/08 art.3 comma 1).

Accanto a questo filone di programmazione è forte anche l'attenzione al rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali, educativi, sportivi, culturali, ricreativi, per ottimizzare e sviluppare le risorse presenti sul territorio anche in stretto collegamento con la realtà scolastica.

Rientrano in questa area tutte le iniziative per favorire forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica, prevenire e contrastare l'abbandono scolastico, promuovere forme di ascolto per il miglioramento della vita scolastica e la prevenzione del disagio sociale e relazionale in continuità tra mondo della scuola, famiglia e territorio.

In questa direzione si è conclusa l'attività di un gruppo di lavoro regionale sulla promozione del benessere e della prevenzione del rischio in adolescenza che ha elaborato una proposta di linee guida regionali dedicate e che ha fornito elementi importanti con l'obiettivo di migliorare il livello di collaborazione tra sistema socio-sanitario e sistema scolastico, prestare attenzione al sostegno genitoriale e coinvolgere maggiormente la comunità di appartenenza e i legami esistenti tra questa e la realtà adolescenziale.

Inoltre si punta a un processo di connessione regionale dei diversi servizi che si occupano di adolescenti per favorire il coordinamento delle iniziative e delle azioni in materia, sulla base della constatazione che nel territorio regionale esistono numerose e spesso eccellenti esperienze di promozione del benessere in adolescenza e di prevenzione (interventi socio-educativi, di strada, interventi basati sull'approccio motivazionale, interventi in continuità con la realtà scolastica, ecc...) ma che spesso tali esperienze rischiano di essere frammentarie e isolate.

Con l'introduzione nel Piano regionale della prevenzione 2010 - 2012 di un capitolo su "Promozione del benessere e prevenzione del disagio negli adolescenti e giovani" con azioni su integrazione dei sistemi informativi su infanzia e adolescenza, recepimento di progetti specifici nei Piani per la salute e il benessere sociale, sulla prevenzione del malessere psicologico-sociale negli adolescenti adottati, si contribuisce ad arricchire un quadro di interventi articolato e integrato tra servizi sociali e sanitari a favore di questa fascia di età.

Infine è in corso una formazione regionale laboratoriale che ha come scopo lo sviluppo di una riflessione sui "gruppi educativi di sostegno" (v. c.6 art. 14 L.R 14/08) che presentano una varietà di declinazioni sulle quali occorre evidenziare criticità ed elementi di forza per puntare ad una maggiore omogeneità di offerta territoriale.

1.3 Obiettivi generali

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

- assumere il metodo della programmazione concertata con gli Enti locali nell'individuazione condivisa delle priorità sulle quali concentrare azioni programmatiche e risorse
- incentivare i diversi soggetti pubblici e privati ad agire attraverso una programmazione integrata degli interventi ed una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite;
- realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione, valorizzando le esperienze più consolidate e il loro radicamento,
- rafforzare le politiche regionali a favore degli adolescenti e dei giovani nei seguenti settori di intervento:
 - socio-educativo per il tempo libero e aggregazione per adolescenti e giovani, promosse da soggetti pubblici e privati, valorizzando gli interventi esistenti e favorendo il loro radicamento a livello territoriale;
 - cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e come valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento di realtà associative e gruppi informali;
 - informazione e comunicazione rivolta ai giovani,
 - valorizzazione di azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali sostanziali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati:

- a) dal sostegno alle iniziative promosse dagli Enti Locali attraverso contributi per attività di spesa corrente;
- b) dal sostegno alle iniziative promosse negli ambiti di cui sopra da Soggetti privati senza fini di lucro, meglio individuati al successivo punto 3.4, attraverso contributi per attività di spesa corrente.

A seguito di quanto sopraindicato e coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla L.R. 14/08 e con riferimento, in particolare, agli articoli n. 35, n. 43, n. 44 e n. 47, vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzarsi ai fini della loro attuazione; le modalità di attuazione degli interventi, le risorse ad essi destinate e le modalità per accedervi; i criteri di spesa e le procedure.

2.CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI DI SPESA CORRENTE

2.1. Ambiti di intervento

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra tre sono sostanzialmente gli ambiti di intervento che la Regione intende perseguire: l'area dell'**aggregazione** e della **cittadinanza attiva**, quella dell'**informazione** e della **comunicazione rivolta ai giovani** e quella relativa ad **azioni propedeutiche al lavoro**.

A) Aggregazione e cittadinanza attiva

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

- 1) sviluppare e valorizzare azioni negli spazi di aggregazione tramite il sostegno ad attività che privilegino il coinvolgimento dei giovani in percorsi di cittadinanza attiva;
- 2) favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso anche esperienze di coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali;
- b) progetti diretti a valorizzare la cittadinanza attiva dei giovani, attraverso percorsi che prevedano il loro coinvolgimento, di promozione dell'impegno civico, della creatività e della partecipazione responsabile, nell'ottica dell'attenzione anche alle fasce più deboli.

B) Informazione e comunicazione

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

- 1) valorizzare le attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani nell'ottica del rafforzamento del sistema informativo regionale;
- 2) favorire la messa in rete delle esperienze esistenti in una logica di razionalizzazione, condivisione delle attività e accessibilità alle informazioni;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti di sviluppo di servizi Informagiovani finalizzati alla costruzione di reti provinciali;
- b) sostegno delle attività di informazione rivolte ai giovani che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi.

C) Azioni propedeutiche al lavoro

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e promuovere azioni volte alla responsabilizzazione e autodeterminazione dei giovani che li aiutino verso l'inserimento del mercato del lavoro;
2. favorire e valorizzare le esperienze che prevedano azioni facilitatrici all'entrata nel sistema produttivo, anche attraverso la valorizzazione ed il riconoscimento delle capacità personali ed individuali.

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti finalizzati a sviluppare le attività di avvicinamento al mondo del lavoro e finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro anche partendo dagli spazi di aggregazione;
- b) progetti diretti a valorizzare la costruzione di competenze anche attraverso il coinvolgimento dei giovani stessi nella progettazione di percorsi di avvio al lavoro, declinato nelle sue diverse forme.

2.2. Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari

Le risorse di spesa corrente, destinate ad Enti locali e loro forme associative per l'anno 2012 ammontano a complessivi **400.000,00 Euro**, allocate sul Cap. 71570 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012.

Potranno essere ammessi ai contributi regionali gli Enti locali e loro forme associative, costituite ai sensi delle norme regionali.

2.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province e budget provinciali

Al fine di favorire una progettazione adeguata al contesto territoriale di riferimento, **le Province** sono tenute alla promozione e alla diffusione del presente programma e dei relativi obiettivi nel rispetto dei termini di scadenza.

Tale attività di promozione e di confronto con i Comuni, che potrà essere supportata dall'Assessorato regionale competente, è anche finalizzata alla verifica di eventuali collaborazioni tra gli enti locali già nella fase di progettazione, al fine di valorizzare e razionalizzare risorse e opportunità destinate alle azioni rivolte ai giovani del territorio e a pervenire quanto più possibile a scelte progettuali condivise.

Le Province d'intesa con i Comuni provvederanno ad individuare i progetti prioritari da realizzarsi nell'anno 2012 nelle rispettive realtà, **sulla base dei risultati dell'attività del Nucleo Tecnico di Valutazione appositamente istituito presso ogni Provincia, che valuterà i progetti risultati ammissibili** tenendo conto degli obiettivi e delle azioni prioritarie regionali e dei fabbisogni del proprio territorio di riferimento.

Al fine di consentire alle Province di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento più certo, e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale indicate

in precedenza, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio provinciale, attraverso la definizione di budget provinciali, determinati in rapporto alla popolazione in età 15-29 anni residente in Emilia-Romagna all'1 gennaio 2011.

Più precisamente sul piano procedurale:

- a livello regionale **l'ammissione formale delle domande ai contributi regionali**, come meglio specificato al successivo punto 2.6, verrà effettuata dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari e a trasmettere formalmente l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti alle Province.

- a livello territoriale ai fini della **elaborazione della graduatoria di priorità dei progetti**:

1) sarà quindi istituito un apposito Nucleo tecnico di valutazione, presso ciascuna Provincia, composto da tecnici rappresentanti degli Assessorati provinciali competenti in materia e da un rappresentante tecnico per ogni ambito distrettuale;

2) tale Nucleo elaborerà un lavoro istruttorio sulla base dei criteri individuati al successivo punto 2.6;

3) le Province provvederanno a formulare ed approvare con apposito atto amministrativo le graduatorie di priorità sulla base delle valutazioni effettuate dal Nucleo Tecnico di valutazione, che opererà tenendo conto dei criteri individuati al punto 2.6;

Una volta formulate le **graduatorie di priorità dei progetti** le Province provvederanno ad inviarle alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Cultura, Formazione e Lavoro per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale e per l'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi ai soggetti beneficiari.

Successivamente all'approvazione delle graduatorie da parte della Regione Emilia-Romagna, le Province eserciteranno un ruolo di monitoraggio sull'attuazione dei progetti in collaborazione con i soggetti beneficiari e con la Direzione regionale competente.

La Giunta regionale con propri atti provvederà a definire le modalità di monitoraggio e verifica degli interventi sia dei progetti regionali che territoriali.

I budget destinati ad ogni territorio provinciale sono indicati nella tabella 1.

TABELLA 1- BUDGET PROVINCIALI CONTRIBUTI ENTI LOCALI SPESE CORRENTI

Provincia di residenza	<i>residenti 15-29</i>	<i>percentuale</i>	<i>Risorse per territorio provinciale</i>
PIACENZA	39.708	6,6%	26.576
PARMA	62.060	10,4%	41.536
REGGIO EMILIA	76.917	12,9%	51.479
MODENA	99.631	16,7%	66.681
BOLOGNA	124.635	20,9%	83.416
FERRARA	42.709	7,1%	28.584
RAVENNA	49.988	8,4%	33.456
FORLI'-CESENA	55.047	9,2%	36.842
RIMINI	46.960	7,9%	31.430
TOTALE	597.655	100,0%	400.000

* per effetto di arrotondamento è stato detratto € 1,00 alla Provincia di Bologna

2.4 Criteri di spesa

Saranno valutati prioritariamente **progetti integrati e di sistema di dimensioni sovra comunali** e per ogni territorio provinciale si potranno presentare complessivamente non più di **n. 4 progetti**

La **percentuale massima del contributo regionale** in rapporto al costo del progetto, ovvero alle spese ritenute ammissibili, è stabilita fino a un massimo del 70%.

I soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale; il costo dei progetti dovrà essere rideterminato di conseguenza.

I contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

2.5. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A)Termini e B)Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A) Termini

Le domande, finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, da presentarsi in originale, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione, di cui al successivo punto B), dovranno essere presentate **entro le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.E.T. del presente bando.**

I richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, il fac-simile di domanda e presentare la necessaria documentazione, utilizzando i moduli allegati di cui al successivo punto B).

Le domande dovranno essere presentate alla Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna attraverso una delle seguenti modalità:

- consegna a mano - entro le ore 17.00 del giorno di scadenza del bando;
- lettera raccomandata - farà fede il timbro postale dell'Ufficio accettante;
- posta elettronica certificata al seguente recapito:

PEC: fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it

In caso di spedizione per posta raccomandata farà fede il timbro di accettazione postale. Non potranno in nessun caso essere accolte domande inviate per posta e pervenute oltre il quindicesimo giorno successivo la data di scadenza del bando.

Copia cartacea delle domande dovrà essere contestualmente inviata entro la data sopraindicata anche alla Provincia di riferimento

Infine **il progetto**, sempre elaborato utilizzando i moduli allegati, di cui al successivo punto B), disponibili on line all'indirizzo della Regione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sociale/giovani> dovrà essere inoltrato anche informaticamente, ai fini di un'azione di monitoraggio e statistica effettuata dagli uffici regionali, alla seguente casella di posta elettronica:

progettogiovani@regione.emilia-romagna.it

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta utilizzando il fac-simile di cui all'**Allegato 1**, dovranno essere allegati:

- la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità;
- il modulo di cui all'**Allegato 1.1**), compilato in ogni sua parte quale fac-simile di scheda-progetto dal quale evincere:
 - soggetto richiedente
 - elenco dei partner
 - titolo del progetto
 - aree tematiche e attività specifiche
 - contesto e giustificazione
 - obiettivi generali e specifici

- beneficiari
- sintesi del progetto
- attività e relative fasi ed azioni
- risultati attesi
- impatto a livello locale e sostenibilità
- durata del progetto
- azione di valutazione e di monitoraggio
- budget suddiviso per voci di spesa
- referente per l'intero progetto

Eventuali informazioni potranno essere richieste alla seguente collaboratrice della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro:

Dott.ssa Marina Mingozzi, - Progetto Giovani - tel. 051/5277694, e-mail: mamingozzi@regione.emilia-romagna.it.

2.6 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

Come anticipato al punto 2.3, l'ammissione formale delle domande verrà eseguita dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro che provvederà a trasmettere alle Province **l'elenco dei soggetti ammessi** per quanto attiene alle azioni previste ai punti 2.1 lettere A., B. e C., sulla base dei requisiti formali richiesti, ivi compresi la pertinenza ai contenuti del presente bando ed entro i limiti dei budget provinciali previsti.

Le Province provvederanno a formulare ed approvare con apposito atto amministrativo le graduatorie di priorità sulla base delle valutazioni effettuate dal Nucleo Tecnico di valutazione, che opererà tenendo conto dei seguenti criteri:

- **progetti presentati da Enti locali in modo aggregato ovvero presentati dalle singole Province di intesa con i Comuni ai sensi dell'art. 36 della L.R. 14/08;**
- **la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente bando, nonché con la programmazione territoriale degli Enti locali;**
- **la valorizzazione delle esperienze territoriali e di tutti i soggetti pubblici e privati che operano in modo significativo nell'ambito delle politiche giovanili, per promuovere un maggior protagonismo dei giovani, nonché l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra tali soggetti, in una logica di rete;**
- **la continuità e la riproducibilità delle attività previste e il loro radicamento sul territorio;**
- **l'impegno in termini di attivazione di risorse, umane e finanziarie;**
- **il numero degli utenti destinatari del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento;**
- **la congruenza e la produttività della spesa, tenendo conto dei costi previsti a fronte di tipologie analoghe di intervento.**

2.7 Concessione e liquidazione dei contributi

I contributi verranno assegnati e concessi con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base dell'istruttoria dei progetti pervenuti e delle indicazioni di priorità fornite dalle Province con le modalità sopraindicate e sulla base dei criteri di valutazione di cui al precedente punto 2.6.

Con il medesimo atto della Giunta regionale si provvederà inoltre alla definizione delle modalità di liquidazione o di eventuale riduzione o revoca dei contributi e alle modalità di verifica degli interventi.

3. CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO

3.1 Ambiti di intervento

In particolare per quanto riguarda le azioni rivolte alle giovani generazioni, la Regione intende valorizzare, oltre a quello degli Enti locali, il ruolo dei soggetti privati senza fini di lucro presenti sul territorio che operano per:

- favorire il riconoscimento degli adolescenti e dei giovani, lo sviluppo delle loro competenze, la realizzazione individuale e la socializzazione,
- promuovere benessere per loro e coesione sociale per la comunità anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la promozione di azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale, con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione.

Obiettivi specifici sono:

- promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per gli adolescenti e i giovani, valorizzando gli interventi esistenti e tenuto conto della realtà scolastica e comunitaria, per ottimizzare e sviluppare risorse e opportunità presenti sul territorio e favorendo il loro radicamento;
- sostenere le attività di carattere educativo e sociale, rivolte ad adolescenti e giovani, quali attività di oratorio o similari, di scoutismo, nonché le attività educative di sostegno a favore di adolescenti e preadolescenti con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione scolastica o emarginazione.

Azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere sono:

- **A. progetti di valenza regionale**, che insistono su 3 o più ambiti provinciali, promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative e di aggregazione sociale, con caratteristiche di innovazione e capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori;

- **B. progetti di valenza territoriale** (di dimensione provinciale, distrettuale o comunale), promossi da soggetti privati senza fini di lucro (meglio individuati al successivo punto 3.4), relativi ad attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, rivolte ad adolescenti e giovani, che prevedano un loro coinvolgimento attivo, senza discriminazione alcuna, e che presentino caratteristiche di continuità, sistematicità e radicamento territoriale.

3.2 Risorse finanziarie e loro destinazione

Le risorse finanziarie per l'anno 2012 per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti privati, per le attività di spesa corrente, ammontano ad Euro 500.000,00 sono allocate sui Capitoli 71564 e 71562 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012.

Con riferimento alle risorse finanziarie sopraindicate, esse verranno destinate nel modo seguente:

- 100.000,00 Euro al sostegno dei **progetti di valenza regionale**;
- 400.000,00 Euro ai **progetti di valenza territoriale**.

3.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province e budget provinciali

Ai fini della predisposizione dei progetti da parte dei soggetti interessati e della loro ammissione ai contributi regionali, in una logica di coerenza con quanto stabilito dal presente provvedimento e di significatività delle proposte (sul piano della loro dimensione, dell'attenzione alla non frammentazione delle risorse, della sollecitazione ad attuare le necessarie sinergie tra i soggetti pubblici e privati impegnati nel settore), le **Province**, stante anche quanto stabilito agli artt. 21 e 36 della L.R. 14/2008, **in accordo con le Conferenze territoriali sociali e sanitarie**, svolgeranno un ruolo informativo sulle finalità dell'intervento regionale e attiveranno azioni di confronto al fine di coordinare le proposte di intervento nei rispettivi territori.

Sul piano procedurale l'ammissione formale delle domande ai contributi regionali verrà effettuata dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro e dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari e trasmetterà formalmente l'elenco dei progetti di valenza territoriale ammissibili ai finanziamenti alle Province. Le **Province** provvederanno successivamente ad individuare i **progetti prioritari da realizzarsi** nelle rispettive realtà, attraverso il Nucleo tecnico di valutazione di cui al successivo punto 3.7 lettera b). Una volta formulate le graduatorie di priorità dei progetti a valenza territoriale le Province provvederanno ad inviarle alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, corredate del relativo punteggio.

Successivamente all'approvazione delle graduatorie da parte della Regione Emilia-Romagna, le Province eserciteranno un ruolo di monitoraggio sull'attuazione dei progetti a valenza territoriale in collaborazione con i soggetti beneficiari e con il Servizio regionale competente.

La Giunta regionale con propri atti provvederà a definire le modalità di monitoraggio e verifica degli interventi sia dei

progetti regionali che territoriali.

Con riferimento ai **progetti di valenza territoriale** al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento più certo, e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale indicate, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio provinciale, attraverso la definizione di **budget provinciali**, determinati in rapporto alla popolazione in età 10-25 anni residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2011.

I budget destinati ad ogni territorio provinciale sono indicati nella Tabella 3.

TABELLA 3 - BUDGET PROVINCIALI CONTRIBUTI PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE.

PROVINCIA	POPOLAZIONE RESIDENTE IN E.R.10-25 ANNI ALL'1/1/11 (VAL. ASS.)	POPOLAZIONE RESIDENTE 10-25 ANNI ALL' 1/1/11 (%)	BUDGET PROVINCIALI
PIACENZA	39.544	6,7%	26.654*
PARMA	60.154	10,1%	40.544
REGGIO EMILIA	77.631	13,1%	52.323
MODENA	100.036	16,9%	67.424
BOLOGNA	123.829	20,9%	83.461
FERRARA	41.384	7,0%	27.893
RAVENNA	49.801	8,4%	33.566
FORLI'-CESENA	54.319	9,2%	36.611
RIMINI	46.772	7,9%	31.524
TOTALE	593.470	100,00%	400.000

* per effetto di arrotondamento è stato assegnato € 1,00 alla Provincia di Piacenza

3.4 Soggetti beneficiari

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti: le Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002; le Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005; le Cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 7/1994 e gli enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206. Dai soggetti privati si intendono esclusi i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria, le associazioni che hanno come finalità la tutela degli interessi economici degli associati.

3.5 Criteri di spesa.

La percentuale massima del contributo regionale in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino ad un massimo del 50% del costo complessivo e la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti.

Per quanto riguarda l'**ammissibilità delle spese finanziabili attraverso il contributo regionale** di cui al punto 3, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ammissibili le seguenti spese in relazione alle attività previste dai progetti:

- per acquisto di beni di consumo, biglietti di accesso, titoli di viaggio (es. carta, cancelleria, benzina, divise sportive, abbonamenti a giornali e riviste, biglietti di accesso a spettacoli e parchi tematici, biglietti di autobus e treno, etc.);
- per personale dipendente (in quota parte) e/o per conferimento incarichi (es. educatori, animatori, conduttori di laboratori, relatori, docenti, esperti, etc.);
- per affitto locali e per utenze (acqua, luce, gas, telefono, internet, etc.), anche in quota parte nel caso di strutture destinate non ad uso esclusivo per le attività ammesse a contributo;
- per noleggio di attrezzature e beni mobili (es. computer, attrezzature audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.).

Non saranno invece ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale, le spese per:

- **acquisto di attrezzatura, mobile e/o fissa (ad esempio computer, attrezzatura audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.);**
- **acquisto, ristrutturazione, recupero e adeguamento di beni immobili;**
- **prestazioni di lavoro volontario.**

Ai fini dell'ammissione ai contributi, per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, il costo minimo complessivo dei progetti di valenza territoriale promossi dai soggetti privati senza fini di lucro non potrà essere inferiore a:

- Euro 7.000,00 per i progetti di valenza territoriale;
- Euro 15.000,00 per i progetti di valenza regionale.

I contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

3.6 PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A)Termini e B)Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A) Termini

Le domande, finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, dovranno essere presentate in originale, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione di cui al successivo punto B) **entro le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.E.T. del presente bando.**

I richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, il fac-simile di domanda e i moduli allegati di cui al successivo punto B).

Le domande dovranno essere indirizzate nel modo seguente:

- per i **progetti di valenza regionale** le domande dovranno essere inviate in originale **alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna.**

- per i **progetti di valenza territoriale**, le domande dovranno essere inviate in originale **alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna** e contestualmente **in copia** all'Assessorato competente della **Provincia di riferimento**.

Inoltre, le domande potranno essere presentate secondo le seguenti modalità:

- consegna a mano;
- lettera raccomandata;
- posta elettronica certificata al seguente recapito:

infanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

In caso di spedizione per posta raccomandata farà fede il timbro di accettazione postale. Non potranno in nessun caso essere accolte domande inviate per posta e pervenute oltre il quindicesimo giorno successivo la data di scadenza del bando.

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Per la richiesta di contributo dovranno essere presentati:

- **la domanda, debitamente firmata, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato 2), pena l'esclusione dal bando;**
- la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità,
- **modulo di cui all'Allegato 2.1)**, quale fac-simile di scheda-progetto per le domande di contributo relative a **progetti di valenza regionale (precedente Punto 3.1, lettera A. dell'Allegato A)**, dal quale evincere:
 - gli obiettivi che si perseguono
 - le azioni che si intende realizzare
 - i tempi e i luoghi di realizzazione delle azioni
 - il numero degli utenti destinatari del progetto
 - le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione del concorso finanziario da parte dei singoli soggetti partecipanti al progetto e di eventuali altre fonti di finanziamento;
 - i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto.
 - il referente per l'intero progetto (nominativo).

oppure

- **modulo di cui all'Allegato 2.2)**, quale fac-simile di scheda-progetto per le domande di contributo relative a **progetti di valenza territoriale** (di cui al precedente **Punto 3.1, lettera B. dell'Allegato A)**, dal quale evincere:

- gli obiettivi che si perseguono
- le azioni che si intende realizzare
- i tempi e i luoghi di realizzazione delle azioni
- il numero stimato degli utenti destinatari del progetto
- le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione del concorso finanziario da parte dei singoli soggetti partecipanti al progetto e di eventuali altre fonti di finanziamento;
- i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto.
- il referente per l'intero progetto (nominativo)

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dott.ssa Mariateresa Paladino - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - tel. 051/5277516 - e-mail: mpaladino@regione.emilia-romagna.it

Dott.ssa Camilla Garagnani - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - tel. 051/5277515 - e-mail: cgaragnani@regione.emilia-romagna.it

3.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande verrà effettuata attraverso un'istruttoria congiunta della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro e del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza che provvederanno a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Ai fini dell'ammissione dei progetti ai contributi regionali, l'istruttoria di merito, sulla base dei criteri di valutazione dei medesimi progetti, indicati successivamente, verrà effettuata con due distinte modalità:

- a) per i **progetti di valenza regionale** attraverso un Nucleo tecnico di valutazione, composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti;
- b) per i **progetti di valenza territoriale**, il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza provvederà a trasmettere alle Province l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti e l'istruttoria di merito, sulla base dei criteri di valutazione dei progetti indicati successivamente, verrà effettuata da un apposito **Nucleo tecnico di valutazione**, istituito presso ciascuna **Provincia**, composto da tecnici provinciali e da un rappresentante tecnico per ogni ambito distrettuale, **competenti in materia di politiche rivolte agli adolescenti ed ai giovani**.

Le Province per l'individuazione dei progetti prioritari si dovranno attenere, nel limite massimo del budget assegnato ai criteri sotto indicati, eventualmente integrati da aggiuntivi criteri provinciali:

- **documentata esperienza nella conduzione di progetti rivolti ad adolescenti e giovani da parte dei soggetti proponenti;**
- **la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie**

individuati dal presente bando, nonché con la programmazione territoriale degli Enti locali;

- la continuità e la riproducibilità delle attività previste e il loro radicamento sul territorio;
- l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra più soggetti pubblici e privati, in una logica di rete, con particolare riferimento a progetti condivisi presentati congiuntamente da più soggetti;
- l'impegno in termini di attivazione di risorse, umane e finanziarie;
- il numero degli utenti destinatari del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento con particolare attenzione ad eventuali condizioni di fragilità dei destinatari;
- la congruenza e la produttività della spesa, tenendo conto dei costi previsti a fronte di tipologie analoghe di intervento.

I Nuclei di cui alle precedenti lettere a) e b) provvederanno a formulare le graduatorie dei progetti ammessi ai contributi regionali in ordine di priorità, nonché la graduatoria dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse, con il relativo costo, con indicazione dei punteggi assegnati.

Per quanto riguarda specificatamente **i progetti di valenza territoriale**, una volta formulate le graduatorie con le modalità sopraindicate, **le Province** provvederanno ad inviarle alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale e per l'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi ai soggetti beneficiari.

3.8 Concessione e liquidazione dei contributi

Sulla base dei risultati delle istruttorie dei progetti effettuati dai Nuclei tecnici di valutazione sopraindicati, e di quanto stabilito in precedenza, la Giunta regionale, con propri atti, provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti ammessi a contributo e ad assegnare i contributi ai soggetti beneficiari nel limite massimo delle risorse regionali disponibili per l'annualità 2012.

Con gli stessi provvedimenti verranno anche definite le modalità di liquidazione dei contributi che avverrà in un'unica soluzione a conclusione delle attività.

4. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alle seguenti dirigenti:

- dott.ssa Cristina Balboni Direttore generale Cultura, Formazione, Lavoro;
- dott. Gino Passarini Responsabile del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza.

5. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

5.1 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

5.2 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

5.3 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5.4 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

5.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani e del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c)(Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in

qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

5.6 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

5.7 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento i Direttori Generali delle seguenti Direzioni:

- Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro
- Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Le stesse sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

FAC SIMILE DOMANDA PER ENTI LOCALI
(punto 2.1, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cultura,
Formazione e Lavoro
Via Aldo Moro, 38
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2012. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)";

Il sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____, in qualità di rappresentante legale
di _____
sede legale _____
c.a.p. _____ Città _____
telefono _____ fax _____
e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per **attività di spesa corrente promosse da Enti Locali**(punto 2.1, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)

- A tal fine

Allega

- la seguente documentazione:

☐ allegato 1.1)

dichiara

- che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicato al punto 2.2. dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale;

- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

❑ N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

Allegato 1.1)

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER LE ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DA ENTI LOCALI (PUNTO 2.1, LETTERE A., B. e C.
DELL'ALLEGATO A)**

1	SOGGETTO RICHIEDENTE (ente capofila)								
2	ELENCO DEI PARTNER 1. _____ 2. _____ 3. _____								
	Tipologia	Comune	Provincia	Unioni o Comunità montane	Parrocchia, oratorio	Associazioni	Imprese sociali	Fondazioni	altro
	Numero partner coinvolti								
3	TITOLO DEL PROGETTO								

4	AREE TEMATICHE E ATTIVITÀ SPECIFICHE		
	<i>Rispetto alle aree sotto elencate, indicare nella apposita casella le aree coinvolte dal progetto, segnalandone la priorità con un numero nell'apposito quadretto (1 per l'area più importante, 2 per la seconda, etc.) e specificare se maggiormente destinate ad operatori o direttamente ai giovani</i>		
AREE TEMATICHE	ATTIVITÀ SPECIFICHE	GIOVANI	OPERATORI
EDUCAZIONE/ SCUOLA			
CULTURA/ CREATIVITA'			
FORMAZIONE/ UNIVERSITA'			
AGGREGAZIONE/ TEMPO LIBERO			
INFORMAZIONE/ ORIENTAMENTO			
COMUNICAZIONE/ PRODUZIONE			
PARTECIPAZIONE/ CITTADINANZA			
Altro			

5	CONTESTO E GIUSTIFICAZIONE (max 20 righe)
6	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI (max 10 righe)
7	BENEFICIARI (max 5 righe) <i>Identificazione dei beneficiari diretti e indiretti del progetto</i>
8	SINTESI DEL PROGETTO (max 20 righe)
9	ATTIVITÀ E RELATIVE FASI ED AZIONI (max 20 righe) <i>Precisare le azioni del progetto, distinte per fasi, tipologia e modalità di attuazione.</i>
10	RISULTATI ATTESI (max 10 righe)

11	IMPATTO A LIVELLO LOCALE E SOSTENIBILITÀ (max 15 righe) <i>Precisare ricadute territoriali ed eventuali misure previste per garantire la continuità delle attività e dei risultati dell'iniziativa dopo la conclusione del progetto</i>
12	DURATA DEL PROGETTO INIZIO PEREVISTO _____ FINE PREVISTA _____ DURATA _____
13	AZIONE DI VALUTAZIONE E DI MONITORAGGIO (max 10 righe)

14	BUDGET SUDDIVISO PER VOCI DI SPESA		
	PROSPETTO FINANZIARIO PROGETTO		
	Costo	Preventivo	Consuntivo
	1. SPESE GENERALI (indirettamente connesse al progetto) (max 30% dei costi totali)		
	1.1 compensi per personale dipendente		
	1.2 compensi per collaboratori o consulenti		
	1.3 rimborsi spese e missioni		
	1.4 spese utenze e affitti		
	1.5 altro		
	TOTALE SPESE GENERALI		
	2. SPESE DI PRODUZIONE (connesse al progetto)		
	2.1 Compensi per collaboratori o tecnici a vario titolo		
	2.2. Affitto locali		
	2.3. Produzioni grafiche e tipografiche		
	2.4. Compensi per relatori o premi assegnati		
	2.5. Ospitalità		
	2.6 Noleggio attrezzature e/o impianti		
	2.7 Pubblicità, promozione, comunicazione		
	2.8 Altre spese ammissibili (specificare)		
	TOTALE SPESE DI PRODUZIONE		
	TOTALE USCITE		
	3. ENTRATE		
	3.1. Unione Europea		
	3.2. Ministero (specificare quale)		
	3.1 Regione		
	3.2 Provincia		
	3.3 Comuni (Unione di Comuni, ecc)		
	3.4 Fondazioni bancarie		
	3.5. Privati		
3.6. Altro (specificare)			
TOTALE ENTRATE			
COSTO TOTALE _____			
CONTRIBUTO RICHIESTO A RER _____			

REFERENTE per l'intero progetto (nominativo)	
Indirizzo	
Tel.	Fax
Cell.	e-mail

FAC SIMILE DOMANDA
PER SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche Familiari, Infanzia e
adolescenza
Via Aldo Moro, 21
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2011. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)";

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____ , in
qualità _____ di _____ rappresentante _____ legale _____ di _____

sede legale _____ c.a.p. _____ Città _____

telefono _____ fax _____ e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per:

☐ **progetti di valenza regionale**, che insistono su 3 o più ambiti provinciali, promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative e di aggregazione sociale, con caratteristiche di innovazione e capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori - punto 3.1, lettera A. dell'Allegato A)

☐ **progetti di valenza territoriale** (di dimensione provinciale, distrettuale o comunale per i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti), promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, rivolte ad adolescenti e giovani, che prevedano un loro coinvolgimento attivo, senza discriminazione alcuna, e che presentino caratteristiche di continuità, sistematicità e radicamento territoriale - punto 3.1, lettera B. dell'Allegato A)

- A tal fine

Allega

- la seguente documentazione:

- ☐ allegato 2.1) - progetti di rilevanza regionale
- ☐ allegato 2.2) - progetti di rilevanza territoriale

Dichiara

- che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicati al punto 3.5 dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale, in particolare (barrare la voce che interessa):

- o Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002;

- o Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005;

- o Cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 7/1994;

- o Enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206 "Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli Enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo".

- che il presente progetto non è stato assegnatario nell'anno in corso di altri contributi regionali;

- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA REGIONALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE
TITOLO PROGETTO
ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI
ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7 quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.
LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI
NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI
DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO
DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro _____

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro _____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Referente per l'intero progetto (Nominativo)

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ Telefono portatile _____

Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

Il Legale Rappresentante

Allegato 2.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro _____

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro _____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

Referente per l'intero progetto

Nominativo) _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ Telefono portatile _____

Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

Il Legale Rappresentante
